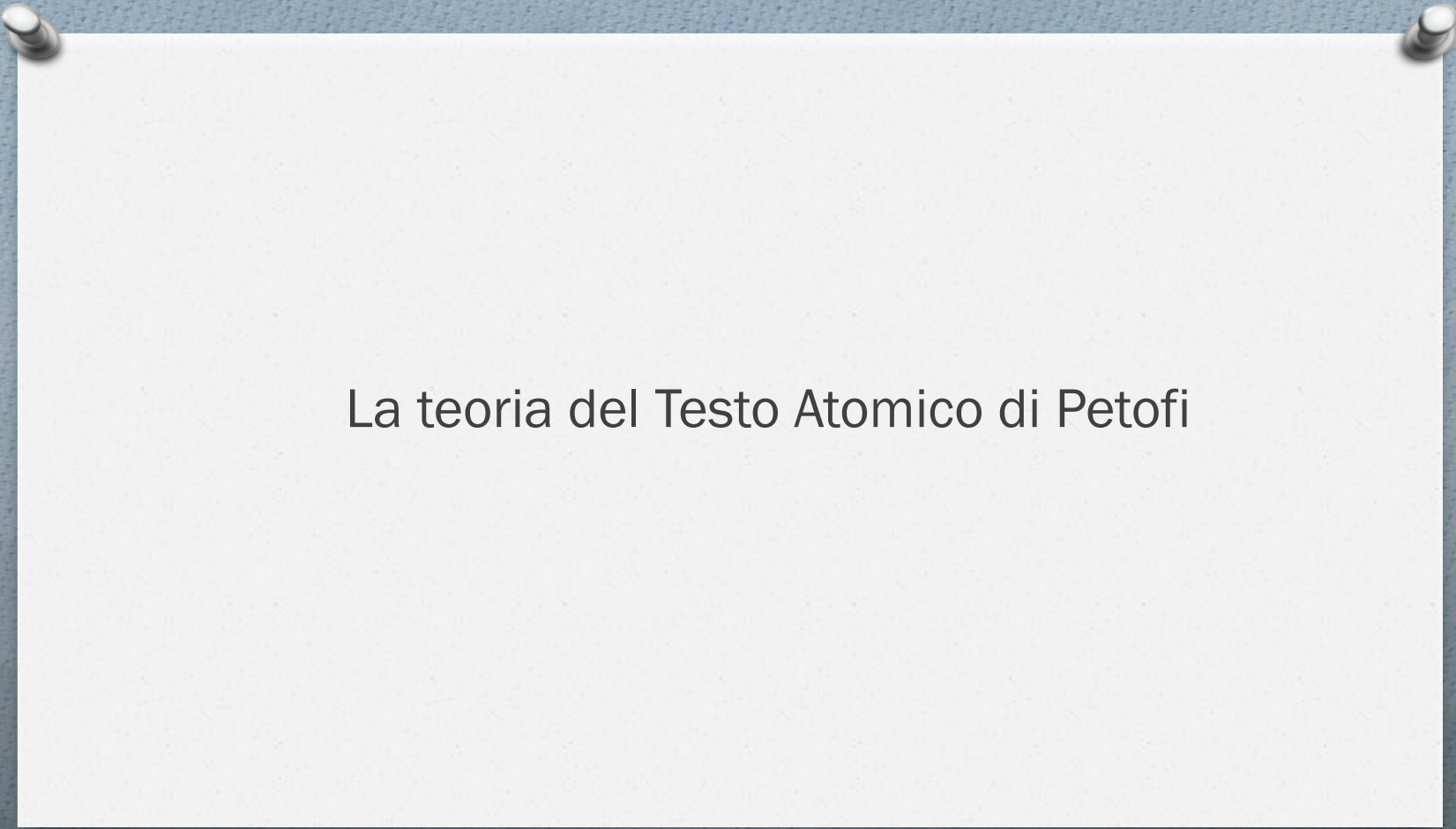


OGGETTO del NOSTRO INTERESSE

Come i Ss nel comunicare (oralmente o per iscritto) fanno riferimento a:

- *Come accedono alle informazioni (evidentiality);*
- *Come valutano nei termini di certezza/incertezza i contenuti informativi (epistemicity)*



La teoria del Testto Atomico di Petofi

L'approccio testuale allo studio del linguaggio:

János S. Petöfi

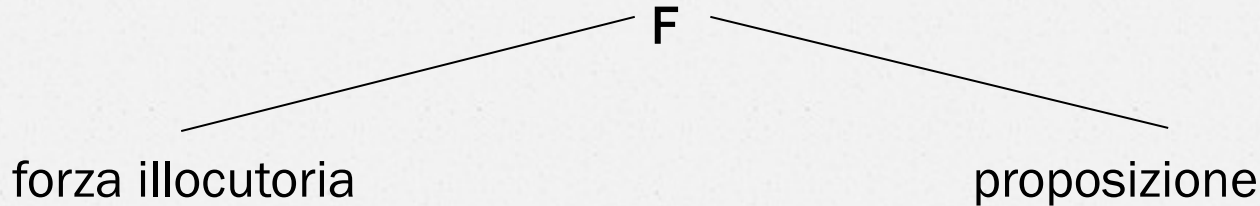
Per il linguista Chomsky

- o La competenza linguistica è una competenza sintattico-semanticale e frasale:
- 1) Le frasi (F) scomposte in sintagmi:
- 2) Le strutture profonde sono affermative, dichiarative, attive, semplici e complete;
- 3) Nelle F nucleari no diversità fra struttura profonda e superficiale.

Per il filosofo del linguaggio Austin

- o Nel modello austiniano la struttura superficiale (*Maria mangia un gelato*) è carente rispetto alla struttura profonda poiché manca l'esplicitazione della forza illocutoria:

Nella struttura profonda avremmo:



Io (P) AFFERMO a te (A) che

Mara mangia un gelato

La linguistica del testo (anni '60, Germania)

- o Nuovo settore della linguistica: unità di analisi del linguaggio il testo o discorso.
- o I parlanti di una L. sono capaci di PRODURRE, COMPRENDERE, GIUDICARE grammaticalmente corretti e dotati di significato TESTI, DISCORSI, DIALOGHI (strutture linguistiche più complesse delle frasi). **LA LORO COMPETENZA È TESTUALE**
- o Se compito di ogni GRAMMATICA: esplicitare e descrivere la competenza linguistica, allora in questo caso sarà necessaria una grammatica testuale.

Esempi

- o (1) *Giorgio non ha una macchina da scrivere* (F grammaticalmente corretta e dotata di significato);
- o (2) *Essa è verde* (pronome non identificabile perché F senza contesto)

se (1) e (2) analizzate separatamente accettabili dal punto di vista sintattico-semantico;

se le uniamo in modo che formino un testo: **contraddizioni**.

Incongruenza spiegabile con il ricorso ad una grammatica testuale che studia non solo i rapporti interni alle frasi ma anche quelli fra di esse.

La proposta di Petöfi

- o Sua proposta molto complessa. Secondo lui vanno analizzati gli aspetti: SINTATTICI/SEMANTICI E PRAGMATICI per i quali una grammatica testuale è insufficiente.
- o È NECESSARIO COSTRUIRE UNA TEORIA TESTUALE in grado di interpretare

TESTO

MONDO
EXTRALINGUISTICO

- **Testo** = sequenza di elementi verbali (parlati o scritti) funzionante come un tutto unico, qualificato come testo in base a criteri (per lo più extralinguistici);
- **Testualità** = (no proprietà intrinseca della sequenza di elementi) proprietà attribuita alla sequenza di elementi da P/A in base a certi criteri non solo linguistici;
- **Criterio extralinguistico** che permette di qualificare sequenze come testi può essere dato ad esempio dai loro CONTESTI, ossia dal loro avere inizio e fine (individuabili in base al tempo e al luogo della loro produzione, all'identità e al numero di persone che li producono)

20/02/2013

9

Contesto: tre possibili interpretazioni

- 1) Ambiente bio-fisico sociale in cui si usa una L.;
- 2) Contesto comunicativo extralinguistico in cui viene prodotto un testo: esempio laboratorio di psicologia sperimentale; la casa in cui avviene una conversazione;
- 3) Contesto linguistico al cui interno si trova un testo: COTESTO (esempio: in psicoterapia il cotesto è dato dai colloqui precedenti il colloquio attuale con lo stesso paziente)

Reinterpretazione del triangolo semiotico

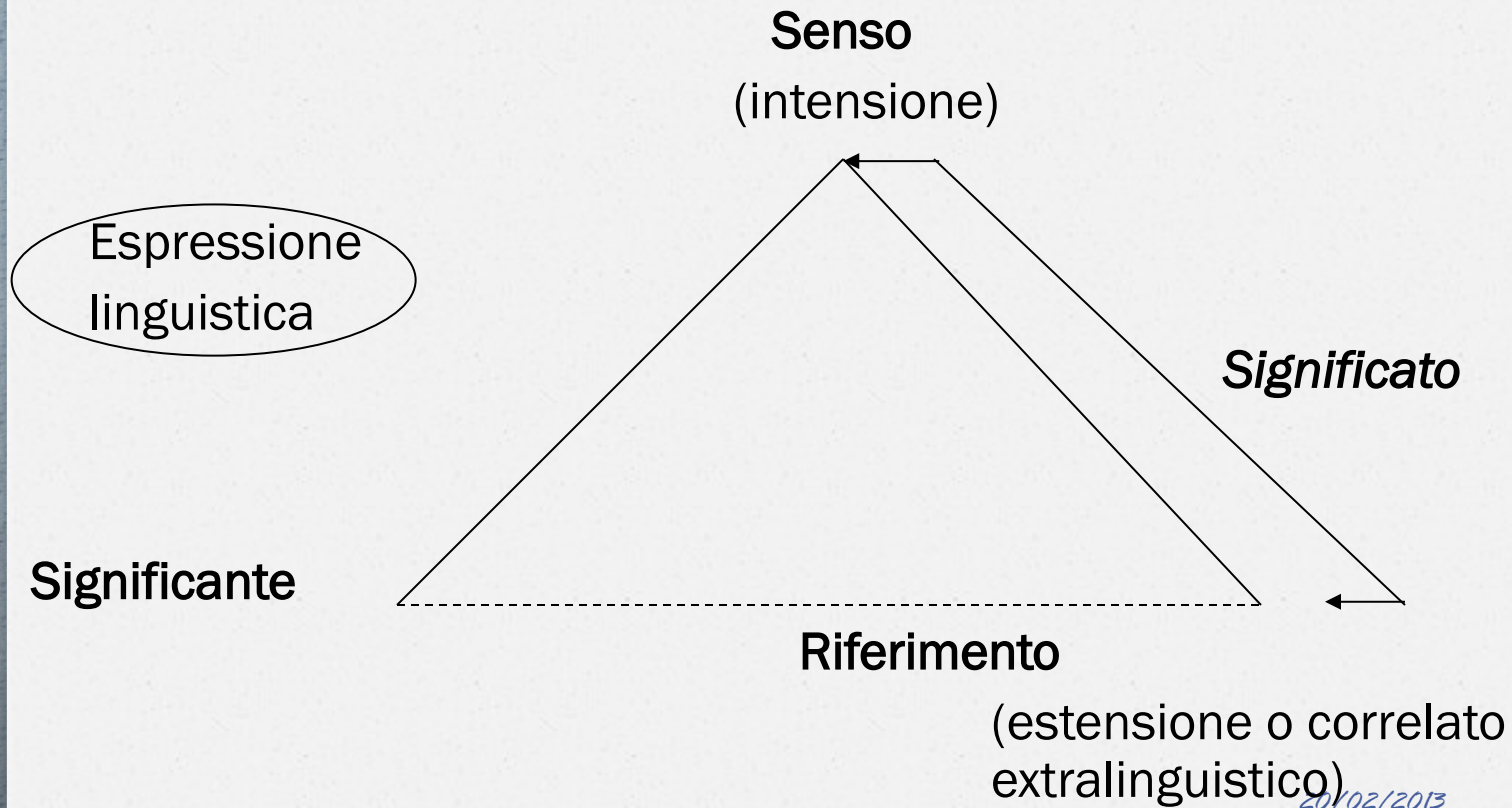
- Per Petöfi il SIGNIFICATO di un'espressione linguistica è costituito dalla coppia:



SENSO o INTENSIONE



RIFERIMENTO o ESTENSIONE
(correlato extralinguistico)



Nuova semantica

SEMANTICA = studio dei significati.

poiché

SIGNIFICATO è l'insieme di:

- INTENSIONE o SENSO (concetto)
- ESTENSIONE (correlato extral.)

allora

SEMANTICA

- INTENSIONALE
- ESTENSIONALE

Una teoria semantica scientifica

Non opera con i significati (sensi + correlati) in se stessi ma con le **rappresentazioni dei significati**.

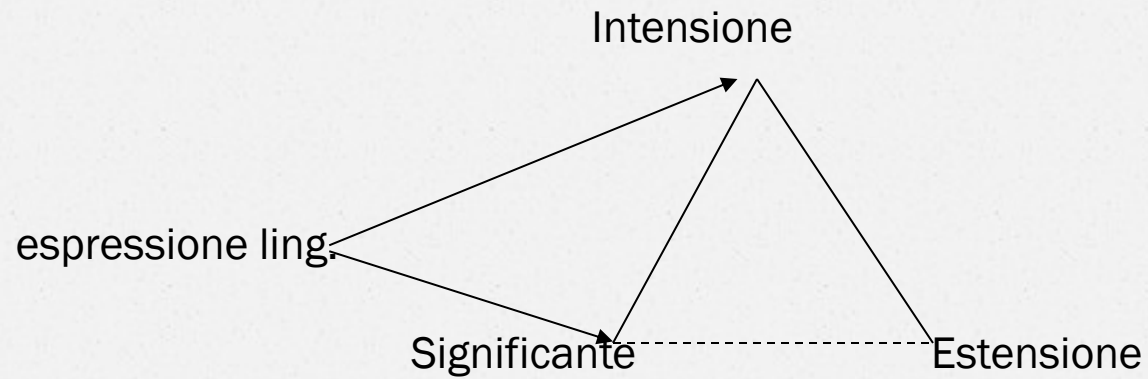
I significati appartengono alla **realtà fenomenica** dei P, costituiscono parte dei loro vissuti e in quanto tali sono **privati**

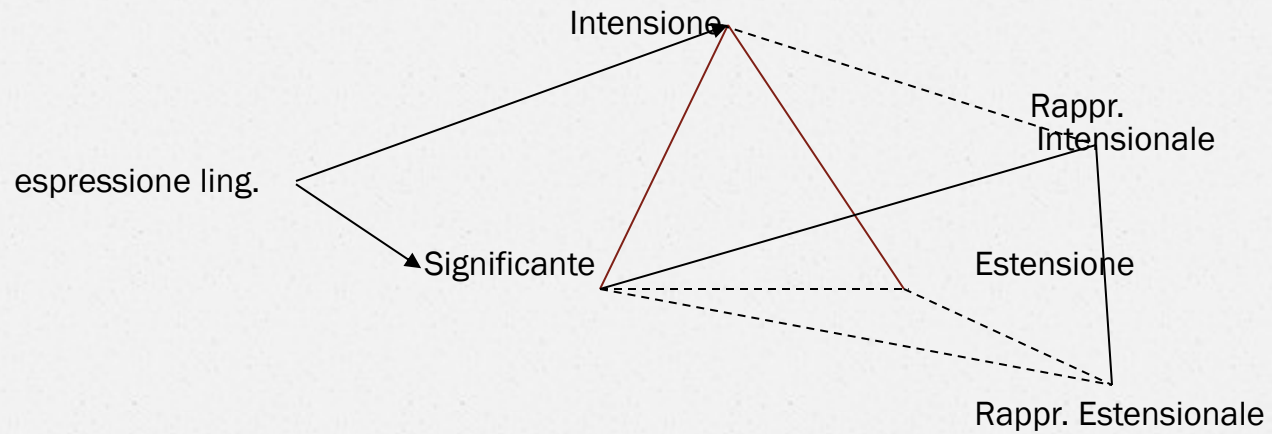
Le rappresentazioni dei significati sono **descrizioni linguistiche** cioè ricostruzioni razionali dei significati comunicati in modo esplicito e perciò confrontabili e verificabili intersoggettivamente.

◦ Al tradizionale triangolo semiotico bisogna aggiungere un secondo triangolo (proiezione del primo) che contenga:



Rappresentaz. Intensionale (rappr. dell'intensione o senso)	Rappresentaz. Estensionale (rappr. dell'estensione o correlato)
---	---





Rappresentazione semantica delle espressioni linguistiche

- o 1) linguaggio naturale (LN):
- o 2) linguaggio canonico (LC)

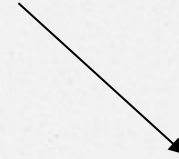
Per rappresentare il significato espressione linguistica (parola, frase, testo) si può usare il LN:

RAPPRESENTAZIONI INTENSIONALI



Cfr. le definizioni del vocabolario: descrizioni linguistiche dei sensi che i parlanti/ascoltatori italiani attribuiscono ai significanti. Le rappr. Int.= nuclei semantici che i parl./asc. italiani hanno in comune

RAPPRESENTAZIONE ESTENSIONALE



Modo di costruire la rappresentazione estensionale ad esempio della parola “computer” in questo contesto è di descrivere linguisticamente questo specifico PC con cui sto lavorando (nero, rettangolare ecc.)

LN è spesso ambiguo: Petöfi costruisce LC

o LC deve:

- a) definire in modo univoco le espressioni del LN;
- b) ridurre al minimo ambiguità e vaghezza.

QUANDO DI UNA ESPRESSIONE LINGUISTICA RIUSCIAMO A DARE
ALMENO UNA RAPPRESENTAZIONE SEMANTICA (intensionale ed
estensionale) POSSIAMO DIRE DI AVERNE INTERPRETATO IL
SIGNIFICATO:

RAPPRESENTAZIONE SEMANTICA

Sinonimo di

INTERPRETAZIONE SEMANTICA

INTERPRETAZIONE SEMANTICA DI UN TESTO

si riferisce:

- al PROCESSO
- al RISULTATO

può essere

- NATURALE/COMUNE (ascoltatore nei contesti quotidiani)
- TEORICA (basata su una teoria e compiuta da un interprete addestrato)

Può avere scopi diversi e può essere

DESCRITTIVA

Scopo: determinare il significato (senso+correlato) di un testo (assegna al testo uno o più sensi a cui correlare uno o più correlati extralinguistici)

ESPLICATIVA

Scopo: spiegare perché il testo ha il significato che ad esso è stato assegnato dall'interpretazione descrittiva e perché lo manifesta in quel modo

VALUTATIVA

Scopo: valutare il significato di un testo in rapporto a determinati sistemi di norme e valori.



Sia nel processo naturale che teorico, l'interprete passa da

PERCEZIONE Uditiva o Visiva dei SIGNIFICANTI



ATTRIBUZIONE DI UNO O PIÙ SENSI



ATTRIBUZIONE DI UNO O PIÙ CORRELATI

d'ora in avanti per rappresentazione (interpretazione) =
rappresentazione mentale del significato che l'ascoltatore (A) si
costruisce nella testa ascoltando le parole di (P)

Interpretazione descrittiva

PROCESSO NATURALE

PROCESSO TEORICO

INTERPRETAZIONE DESCRITTIVA come PROCESSO NATURALE

Comunicazione verbale permette di:

- Esprimere fatti;
- Capire il senso degli enunciati ed assegnare ai sensi i correlati extralinguistici:

INTERPRETAZIONE DEL SENSO



INTERPRETAZIONE DEL CORRELATO

INTERPRETAZIONE DEL SENSO

Informazioni di cui interprete necessita per capire un enunciato, ossia per costruire mentalmente una rappresentazione del senso sono (oltre alle conoscenze relative al P; al luogo e tempo della comunicazione); Esempio: “La porta è aperta”

- 1) informazioni sulla parte dell'enunciato che **descrive** uno stato di cose;
- 2) informazioni sulla **modalità conoscitiva** per mezzo della quale P accede allo stato di cose descritte (vede, immagina, ricorda ecc.);
- 3) Informazioni sulla **modalità performativa** con cui esprime l'enunciato (afferma; ordina; domanda ecc.)

Punti 2) e 3) generalmente non espressi verbalmente ma:

- comunicati tramite indici linguistici e paralinguistici (enfasi; mimica; tono ecc...);
- a volte rimangono ambigui generando un VUOTO INFORMATIVO.

L'A. interpreta quindi: INFORMAZIONI PRESENTI e ASSENTI

—————→
Per Petöfi ciò si deve all'ambiguità del LN, esempio:

Ti dico che verrò

(prometto; affermo, minaccio?)

INTERPRETAZIONE DEL CORRELATO

Allo stato di cose descritto da P (quindi linguistico) quale stato di cose non linguistico è possibile correlare?

P: *Mara mangia il gelato*

o A guarda verso Mara e vede che sta mangiando il gelato: FACILE PER A ASSEGNARE ALLA FRASE DI P UN UNICO CORRELATO; A stabilisce che È VERO CHE:

- Mara sta mangiando il gelato;
- P vede che Mara sta mangiando il gelato.

A e P hanno accesso cognitivo diretto (vedono) alla scena; A può verificare o falsificare l'enunciato.

- o P dice ad A la stessa frase per telefono quindi **A** non ha accesso cognitivo diretto alla scena descritta da **P**.

Se **A** vuole assegnare correlato extralinguistico all'enunciato deve attingere da conoscenze non linguistiche diverse da quelle percettivo-visive (prima vedeva la scena e poteva giudicare vero o falso l'enunciato di **P**; ora non vede).

Supponendo che **A** non abbia conoscenze su **P** e su Mara può :

- (1) **Prendere per vere entrambe le informazioni:** quelle sul mondo cognitivo di P (è vero che P vede che...) e quelle sullo stato di cose descritto (è vero che Mara mangia il gelato);
- (2) **Falso** che Mara mangia il gelato/ **Vero** che P la vede (ha allucinazione);
- (3) **Falso** che Mara mangia il **gelato/Falso** che P la vede (P mente);
- (4) **Vero** che Mara mangia il **gelato/Falso** che P la vede (P usa impropriamente il verbo vedere, può, ad es. sapere che l'ha comprato e pur non vedendola deduce che...)

- o RAPPRESENTAZIONE DEL CORRELATO È PLURIVOCA: A PUÒ LIMITARSI A FORMULARE LE 4 IPOTESI.

Sapendo che P è generalmente sincero e Mara golosa (conoscenze enciclopediche che aiutano a disambiguare il significato) A procede verso un preciso correlato (1) piuttosto che verso altri possibili.

- o UN'UNICA RAPPRESENTAZIONE SEMANTICO-INTENSIONALE È COORDINABILE CON DIVERSE RAPPRESENTAZIONI SEMANTICO-ESTENSIONALI.
- o LA SCELTA DIPENDE DA:
 - rappresentazione del senso;
 - conoscenze enciclopediche di A

INTERPRETAZIONE DESCRITTIVA come PROCESSO TEORICO

- o Interpretazione descrittiva teorica sul calco di quella naturale.

Interpretazione descrittiva teorica: operazioni che

Prima

Assegnano a un testo le rappresentazioni canoniche dei possibili
sensi: *INTERPRETAZIONE DEL SENSO*

Poi

Assegnano a queste le rappresentazioni canoniche dei possibili
correlati: *INTERPRETAZIONE DEL CORRELATO*

COTESTO:

Aspetti linguistici interni al testo e principalmente grammaticali (fonologici-sintattici-semantico intensionali e lessicali)

Sufficiente costruire una

GRAMMATICA DEL TESTO

(lessico canonico+regole = che ci dicono come combinare gli elementi lessicali per formare infiniti testi) **LINGUISTICA DEL TESTO**)

CONTESTO

Aspetti esterni al testo e principalmente semantico-estensionali e pragmatici

Necessario costruire una

TEORIA DEL TESTO più ampia della linguistica del testo perché prende in considerazione anche aspetti non strettamente linguistici (il cui studio richiede contributo di altre discipline: psicologia, sociologia ecc)

20/02/2013

33

TEORIA DELLA STRUTTURA DEL TESTO e della STRUTTURA DEL MONDO

perché studia:

- 1) **Aspetti co-testuali** (struttura sintattica e semantico intensionale del testo);
- 2) **Aspetti con-testuali** (struttura semantico-estensionale del mondo extralinguistico a cui il testo si riferisce)

TEORIA SEMIOTICA INTEGRATA perché integra SINTASSI-SEMANTICA-PRAGMATICA

Quindi teoria di Petöfi formata da due
componenti

COTESTUALE

Parte più importante la
GRAMMATICA

CONTESTUALE

Parte più importante la
sottocomponente
SEMANTICO-
ESTENSIONALE

Informazioni di cui interprete necessita per capire il senso dell'enunciato di P (*Mara sta mangiando il gelato*) corrispondono a livello teorico nella GRAMMATICA a tre proposizioni:

- 1) **Proposizione performativa (Pp):** *Qui e ora io affermo a te che*
- 2) **Proposizione costitutiva di mondo (Pcm):** *Qui e ora io vedo che*
- 3) **Proposizione descrittiva (Pd):** *Mara sta mangiando il gelato*

Qualunque FRASE (facciamo esempi) PUÒ ESSERE RICONDOTTA A UNA STRUTTURA PROFONDA FORMATA DA TRE PROPOSIZIONI: TESTO ATOMICO (struttura profonda minima di un testo del LN)

o Petöfi compie analisi di :

ARGOMENTI: ciò di cui si parla;

PREDICATI: ciò che si predica riguardo a un argomento

Nella proposizione descrittiva *Mara mangia un gelato* ci sono:

2 ARGOMANTI (Mara e gelato) messi in relazione dal
PREDICATO (mangia)

Il numero di argomenti di una proposizione descrittiva può variare.

La proposizione performativa 3: *qualcuno dice qualcosa a qualcun altro*

La proposizione costitutiva di mondo 2: *qualcuno esperisce qualcosa* 37

- TESTO ATOMICO È GENERATO DA TRE PROPOSIZIONI:

T  Pp + Pcm + Pd

- CIASCUNA PROPOSIZIONE FORMATA DA PREDICATO + ARGOMENTO/I:

Pp: predicato (verbo performativo) + 3 argomenti (io; te; pcm) *qui e ora io affermo a te che pcm;*

Pcm: predicato (verbo costitutivo di mondo) + 2 argomenti (io; pd) *qui e ora io vedo che pd;*

Pd: predicato + numero variabili di argomenti

Caratteristiche delle Pp e delle Pcm

- o Caratteristiche costanti di Pp e Pcm:
 - qui e ora;
 - lo del parlante;
 - **Tempo presente dei verbi** (affermo, racconto, predico/ vedo, ricordo, prefiguro)
- o Il tempo in cui si svolgono le azioni comunicate nella Pd può essere:
 - SIMULTANEO;
 - ANTERIORE;
 - SUCCESSIVO

} al momento in cui P comunica

Esempi

SIMULTANEO:

Pp: Qui e ora io affermo che	}	presente
Pcm: Qui e ora io vedo che		presente
Pd: Mara <u>mangia</u> un panino		

SUCCESSIVO:

Pp: Qui e ora io predico che	}	presente
Pcm: Qui e ora io prevedo che		presente
Pd: Mara <u>mangerà</u> un panino		

ANTERIORE:

Pp: Qui e ora io affermo che	}	presente
Pcm: Qui e ora io ricordo che		presente
Pd: Mara <u>ha mangiato</u> un panino		

Quando parliamo:

```
graph TD; A[Quando parliamo:] --> B[COMUNICHIAMO  
QUALCOSA  
CHE ESPERIAMO]; A --> C[IL PROCESSO  
COGNITIVO X  
MEZZO DEL  
QUALE  
ESPERIAMO]
```

COMUNICHIAMO
QUALCOSA
CHE ESPERIAMO

IL PROCESSO
COGNITIVO X
MEZZO DEL
QUALE
ESPERIAMO

La Pcm

- o Indica la **modalità cognitiva per mezzo della quale il parlante accede allo stato di cose di cui parla**; riferisce del modo in cui gli eventi di cui si parla sono dati alla mente del parlante nel momento in cui ne parla.
- o Il LN non esprime il mondo cognitivo sempre in maniera univoca. Spesso è vago, impreciso, ambiguo. Una stessa espressione può riferirsi a mondi cognitivi diversi;
- o Il LC elimina o riduce l'ambiguità (esempio: CREDERE viene impiegato nel LC indipendentemente dal verbo usato nella struttura superficiale della frase: penso, ritengo, sono dell'idea che...)

Per concludere....

- o L'INTERPRETE PER COSTRUIRE IL TESTO CANONICO (partendo dal confronto con la struttura superficiale) DEVE:
 - esplicitare l'implicito (della struttura sup.);
 - completare l'incompleto;
 - disambiguare l'ambiguo;
 - ridurre il complesso al semplice (= testi atomici + connettivi canonici)